



COMPETENZE OLTRE LE IDEE

XVII CONVEGNO GIOVANI IMPRENDITORI EDILI ANCE

Scheda stampa

Roma

13 maggio 2016



Costruire una **VISIONE**

Saper guardare OLTRE, saper IMMAGINARE,
saper SOGNARE un futuro che sia realizzabile e
fare di tutto perché possa accadere!

Un nuovo approccio culturale al settore dell'edilizia

Occorre un profondo e indispensabile ripensamento del processo di produzione e un nuovo approccio alle politiche del settore, partendo dalla presa di coscienza che la condizione del nostro patrimonio abitativo è degradata, che le periferie sono spesso invivibili, che i centri storici vengono abbandonati dai residenti, che la vera “spending review” da fare è prima di tutto quella energetica e che la garanzia del nostro debito pubblico è il risparmio degli italiani, la cui metà è proprio in immobili.



Il 2016 potrebbe essere l'anno della svolta per il settore delle costruzioni:

- L'Ance prevede un aumento dell'1% in termini reali degli investimenti in costruzioni
- l'Istat ha registrato, nel primo trimestre 2016, una crescita della produzione dello 0,6%
- il clima di fiducia delle imprese è migliorato

Ma per consolidare questi primi segnali occorre un cambiamento di rotta!



LE LEVE DEL CAMBIAMENTO

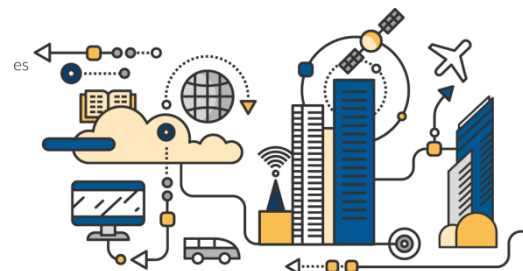
Città

E' necessario stimolare un ripensamento del nostro paesaggio urbano, promuovendo la rigenerazione del costruito, l'edilizia sostenibile, la tutela dell'ambiente, favorendo l'economia circolare e quindi il riutilizzo di ogni materiale.

Le misure fiscali e urbanistiche

Il comparto della riqualificazione degli immobili residenziali in questi anni di crisi è stato l'unico settore che ha mostrato una tenuta dei livelli produttivi (+19,4%) grazie anche all'effetto di stimolo derivante dagli incentivi fiscali (50% e 65%) relativi agli interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica.

È dimostrato dallo studio Cresme-Camera dei Deputati che gli Ecobonus per gli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio abbiano incentivato milioni di interventi generando un impatto positivo per le casse dello Stato.



Le misure fiscali e urbanistiche

Per innescare una profonda riqualificazione occorre avviare interventi più incisivi:

- **Ecobonus: occorre premiare di più chi spreca meno energia**

E' necessario rimodulare l'incentivo consentendo una detrazione fiscale più alta a chi effettua quegli interventi che consentono un maggior risparmio di energia. Meno inquinare meno paghi

- **Incentivare la sostituzione edilizia: meno oneri per chi demolisce e ricostruisce**

Occorre rendere convenienti gli interventi di sostituzione edilizia favorendo la ricostruzione a seguito di demolizione. E' necessario quindi che il costo di costruzione per questi interventi sia ridotto di almeno il 20% e che comunque gli oneri di urbanizzazione siano dovuti solo in caso di maggiore incidenza urbanistica. Meglio ancora se poi si collegasse la sostituzione edilizia a un miglioramento della classe energetica dell'edificio

- **Estendere fino al 2019 la riduzione dell'Iva per l'acquisto di abitazioni ad alta efficienza energetica**

La legge di stabilità ha introdotto una detrazione pari al 50% dell'Iva sugli acquisti di case ad alta efficienza energetica, equiparando fiscalmente l'acquisto di case, nuove o ristrutturate, in classe A e B con quello di case vecchie e energivore. La misura però vale solo per il 2016, mentre sarebbe necessario prorogarla almeno fino al 2019

Imprese

L'impresa deve tornare al centro del processo di costruzione facendosi promotrice di un nuovo modo di costruire in qualità. Per farlo è necessario fare un passo in avanti e aprire le porte ai nuovi strumenti digitali che consentono di ridurre i tempi di realizzazione e le occasioni di errore progettuale e costruttivo, ma soprattutto permettono di ridurre i costi con una maggiore qualità del processo e dell'opera.

L'edilizia 4.0

Una rivoluzione possibile: occorre promuovere l'utilizzo del Bim, Building Information Modelling/Management, uno strumento che permette la gestione integrata e informatizzata di tutte le attività del processo edilizio. In modalità Bim si eseguono oggi le più importanti opere di ingegneria e architettura del mondo, mentre in Italia ancora è poco diffuso.

Secondo **un'indagine dell'Ance** all'interno del proprio sistema associativo, **solo 4 Associazioni su 10 hanno comunicato che ci sono sul proprio territorio alcune imprese che adottano il Bim**, soprattutto di medio-grandi dimensioni. Non va meglio, anzi va molto peggio **sul lato committenza, sia pubblica che privata: qui l'interesse e la conoscenza del Bim sono molto bassi o addirittura nulli per il 76% delle realtà territoriali.**



L'edilizia 4.0

- **Un confronto europeo**

La **Commissione Ue** ha lanciato, lo scorso 19 aprile, un piano per sostenere e collegare le iniziative nazionali per la digitalizzazione dell'industria che dovrebbe mobilitare **più di 50 miliardi di euro di risorse pubbliche e private**.

La Gran Bretagna, tra il 2011-2016 ha già investito 5 milioni di sterline per la diffusione del BIM, con una previsione di ulteriori investimenti pubblici pari a **circa 15 milioni di sterline fino al 2019**. Un impegno che ha consentito, attraverso questo strumento, di far risparmiare alle casse del Paese 800 milioni di sterline nei costi di costruzione negli appalti pubblici. Anche **la Francia** ha stanziato **20 milioni di euro** per il piano di transizione digitale del settore delle costruzioni.

- **Una strategia nazionale per il Bim**

E' necessario, quindi, una vera e propria strategia nazionale per il BIM da adottare a livello governativo, similmente a quanto fatto dagli altri Paesi europei, che deve **non solo fissare percorsi o roadmap di obblighi legislativi, ma anche investire economicamente sul BIM** per accompagnare e sostenere la transizione del mondo produttivo.

